comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il predetto Dipartimento della funzione pubblica.

7.5 Il costo del personale del Gruppo Rai

Nel prospetto che segue è riportato il costo del personale del Gruppo Rai.

COSTO DEL LAVORO		milioni di euro	
	2012	2013	Variazione % 2013/2012
Salari e stipendi	726,80	712,20	-2,0%
Oneri sociali	204,00	202,40	-0,8%
Accantonamento TFR	53,80	48,80	-9,3%
Trattamenti di quiescenza e simili	13,40	13,40	0,0%
Altri	17,30	17,90	3,5%
Totale	1.015,30	994,70	-2,0%

Anche il personale del Gruppo Rai evidenzia, nell'esercizio in rassegna, variazioni di costo in diminuzione, ascrivibili alle stesse motivazioni riportate nel paragrafo relativo al personale della Capogruppo. I risparmi conseguiti dalle numerose uscite incentivate hanno, infatti, più che compensato gli effetti dei maggiori costi provenienti dalla stabilizzazione dei precari, dall'applicazione dei rinnovi contrattuali di quadri, impiegati, operai ed orchestrali nonché dagli automatismi contrattuali¹⁰⁷.

Nel prospetto che segue è riportato il costo del personale del Gruppo Rai posto a confronto con il costo della produzione, relativamente agli esercizi 2011 - 2013.

Valori in milioni di euro

¹⁰⁷ Anche per il personale del Gruppo, minori costi sono derivati dalla minore inflazione che ha impattato positivamente sulla rivalutazione del fondo TFR, dalla prosecuzione sul 2013 del contenimento delle politiche retributive nonché da un più generale controllo su tutte le voci straordinarie.

Incidenza costo personale/costo produzione del Gruppo RAI			
Anni di riferimento	2011	2012	2013
a) Costo personale	1.027,8	1.015,3	994,7
b) Costo Produz.ne	2.978,5	2.998,5	2.739,8
A/b	34,51%	33,86%	36,31%

L'analisi delle singole voci, pone in risalto non solo la ormai accertata diminuzione del costo del lavoro nel 2013 rispetto all'anno precedente, ma anche la sua incidenza sul costo della produzione pari al 33,86% nel 2012 e al 36,31% nel 2013. La crescita del valore in trattazione sconta, peraltro, anche la sensibile riduzione del costo della produzione rispetto agli anni precedenti.

Alla stregua degli stessi elementi sopra riportati si evince che oltre un terzo dei costi della società e del Gruppo Rai, viene assorbito dalle retribuzioni e dagli oneri connessi, evidenziando una componente di rilevante rigidità che vanifica un proficuo impiego delle risorse a disposizione, tanto più nell'attuale contesto connotato da una crescente difficoltà di conseguire maggiori introiti dalle tradizionali fonti di entrata.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di assumere tutte le iniziative che si riterranno più idonee per mantenere sotto stretto controllo l'andamento del costo di cui si tratta.

8. IL CONTENZIOSO DELLA SOCIETÀ RAI SPA

La consistenza e gli oneri del contenzioso relativi al periodo d'interesse, sono sintetizzati nella seguente tabella: nella prima parte sono esposti i dati relativi a tutto il contenzioso, mentre nella seconda quelli in materia di lavoro.

Valori in migliaia di euro

ANALISI CONTENZIOSO				
Anni di riferimento		2011	2012	2013
Contenzioso di Rai Spa	Numero dei giudizi pendenti all' 1.1			
	- per cause civili e amministrative	1.035	937	962
	- per cause di lavoro	1.323	1.285	1.321
	Totale giudizi pendenti all'1.1	2.358	2.222	2.283
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1.1 (1)	(510)	(243)	(419)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	374	304	312
	Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause civili, amministrative e di lavoro	2.222	2.283	2.176
	(1) di cui favorevoli a RAI	140	86	141
	(1) di cui sfavorevoli a RAI	34	28	60
	Fondo controversie legali (*) Consistenza all'1.1	103.000	105.800	105.800
	Utilizzo del fondo	(14.741)	(13.821)	(17.207)
	Rilascio del fondo a conto economico (ricavi)	-	-	(1.967)
	Spesa imputata per accantonamento al fondo	14.702	13.821	13.874
	Apporto fusione società	2.839	-	-
Consistenza del fondo al 31.12	105.800	105.800	100.500	
Contenzioso del lavoro di Rai Spa	di cui derivanti da rapporti di lavoro:			
	Numero dei giudizi pendenti all'1.1 per cause di lavoro	1.323	1.285	1.321
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all'1.1 (1)	(241)	(173)	(355)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	203	209	195
	Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause di lavoro	1.285	1.321	1.161
	(1) di cui favorevoli a RAI	104	46	121
	(1) di cui sfavorevoli a RAI	19	9	53
	(1) di cui conciliazioni o transazioni	118	118	181
	Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro - Consistenza all'1.1	30.500	30.600	30.600
	Utilizzo del fondo	(10.481)	(7.349)	(12.452)
	Rilascio del fondo a conto economico	-	-	-
Spesa imputata per accantonamento al fondo	10.451	7.349	11.852	
Apporto da fusione società	130	-	-	
Consistenza del fondo al 31.12	30.600	30.600	30.000	

(*) Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative e di lavoro instaurate verso l'azienda, nonché gli oneri per spese legali e giudiziarie.

Rispetto al 2012 si evidenzia nel 2013 il calo del volume delle controversie, da n. 2.283 a n. 2.176. I giudizi aperti nel 2013 sono stati n. 312, in aumento rispetto al 2012 quando avevano raggiunto quota n. 304.

Nel prospetto sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, quello delle integrazioni e la sua consistenza al termine dell'esercizio stesso. Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, nell'ipotesi in cui fosse necessario per integrare il fondo. Il costo effettivamente sostenuto durante l'esercizio (che corrisponde all'effettivo esborso finanziario) si deduce dall'importo del fondo utilizzato.

Dell'andamento del costo del contenzioso in materia di lavoro dipendente si è già trattato precedentemente.

Per le cause civili ed amministrative, secondo quanto precisato dall'Azienda, le principali questioni di carattere generale riguardano le richieste risarcitorie per diffamazione derivanti dalla messa in onda di programmi radiotelevisivi, riconducibili al palinsesto di Rete o di Testata; numerose, altresì, sono le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni della RAI effettuate attraverso gli impianti di RAI WAY. Altri giudizi riguardano questioni attinenti alla tutela del diritto d'autore. In particolare, questi ultimi vertono sulla titolarità della facoltà di utilizzo dei programmi radiotelevisivi o dei loro componenti.

In ambito amministrativo una parte delle controversie trae origine dalle procedure di appalto indette dalla società per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture. Nei giudizi promossi dalla stessa Rai particolare rilevanza assumono quelli per l'annullamento di sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa assegnati. Si deve segnalare, infine, un recente ricorso che la concessionaria ha presentato contro la riduzione di 150 milioni di euro, a valere sulle somme spettanti ai sensi della legge 23 dicembre 1999, n. 488 originate dal pagamento del canone radiotelevisivo, derivante dall'applicazione dell'articolo 21 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

9. IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO ED IL CONTRATTO DI SERVIZIO

9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nel precedente referto, il servizio pubblico generale radiotelevisivo è definito dallo stesso legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge n. 112 del 2004, secondo cui è *"servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento"*. L'articolo 18, comma 3, della citata legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *"per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo"*. Si tratta degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività previste dal precedente articolo 17, comma 2, che rappresentano il contenuto minimo del servizio pubblico in questione. Con la medesima legge n. 112/2004 è stata rilasciata alla RAI la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di anni 12, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa. La scadenza della concessione è stata, poi, fissata, come già accennato, al 6 maggio 2016, dall'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo n. 177 del 2005 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici)¹⁰⁸.

Alla società è affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico. Inoltre, previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico), la società può avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi, di società controllate. Il richiamato articolo 17 della legge n. 112 del 2004, definisce i compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo da svolgere sulla base di un Contratto nazionale di servizio stipulato con il Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico) e di Contratti di servizio regionali nonché provinciali, limitatamente alle province autonome di Trento e Bolzano. La RAI, quale concessionaria del servizio pubblico, è tenuta a corrispondere allo Stato il canone per la concessione del servizio stesso.

¹⁰⁸ La Commissione europea, nel nuovo contesto del processo di liberalizzazione e dei progressi tecnologici intervenuti negli ultimi anni, con la Comunicazione 2009/C 257/01, recante norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva, pubblicata il 27 ottobre 2009, ha enunciato il principio - già sostanzialmente affermato dalla precedente comunicazione n. CE2001/C/320/04 - in forza del quale la definizione del servizio pubblico di radiodiffusione, e il suo esercizio da parte dell'organismo cui è intestato, rientra nella competenza degli Stati membri, in conformità del protocollo di Amsterdam.

9.2 Il contenuto del contratto di servizio pubblico per il triennio 2010-2012

Giova ricordare che gli obblighi ed i limiti rientranti nell'ambito del servizio pubblico sono stati delineati prima nella convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI, annessa alla concessione assentita nel 1994, e, successivamente, dalla legge n. 112 del 2004. I criteri e le modalità delle prestazioni sono, invece, definiti nel contratto di servizio pubblico, di durata triennale, da stipulare tra il Ministero vigilante e la RAI-Radiotelevisione S.p.A., dopo l'acquisizione in merito del parere della competente Commissione parlamentare di vigilanza. In caso di ritardo nel rinnovo del contratto, i rapporti tra le parti continuano ad essere regolati secondo la disciplina contenuta nell'ultimo accordo, circostanza verificatasi nel 2013.

Il contratto nazionale di servizio pubblico radiotelevisivo contiene una dettagliata descrizione degli impegni che la società concessionaria assume nei confronti dello Stato per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo¹⁰⁹.

La società è titolare di attività commerciali, consentite dal vigente ordinamento, che generano costi e ricavi non attinenti allo svolgimento del servizio pubblico. Per verificare, in concreto, che il finanziamento pubblico non sovvenzioni l'operatività di mercato, l'Unione europea ha imposto la tenuta di una contabilità separata, di cui si riferirà in prosieguo. Tale previsione è stata recepita dal legislatore nazionale nell'articolo 18 della legge n. 112 del 2004, il cui contenuto è stato riprodotto nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

Il vigente contratto delinea, in modo più dettagliato rispetto al passato, la missione del servizio pubblico, precisando come la stessa consista nel garantire all'utenza un'ampia gamma di programmazione e un'offerta di trasmissioni equilibrate e di ampio genere; accentua, inoltre, la necessità di una effettiva trasparenza nella destinazione e utilizzazione dei finanziamenti percepiti attraverso il canone e del miglioramento della qualità oggettiva (tecnologica e di contenuti) e della qualità percepita dal pubblico¹¹⁰.

¹⁰⁹ Il contratto di servizio 2010-2012 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2011 e - a seguito di richieste di modifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - è stato approvato nella adunanza del 24 marzo 2011. Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dal Ministro dello Sviluppo economico e pubblicato nella G.U., serie generale, n. 147 del 27 giugno 2011. Nelle premesse di tale contratto, come accennato tuttora vigente, non viene più richiamata la convenzione stipulata nel 1994, atteso che la concessione del servizio pubblico a favore della RAI è stata assentita per legge, come già ricordato, fino al 6 maggio 2016 ed i compiti che la concessionaria è tenuta a svolgere sono dettagliatamente indicati negli articoli 45, 46, 47 e 48 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

¹¹⁰ La concessionaria si è impegnata, a recepire nel Codice etico e nella Carta dei doveri: - il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009;

Nel processo di passaggio alla tecnologia digitale, l'accordo di servizio obbliga la concessionaria ad attuare la conversione delle reti al nuovo sistema secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero dello sviluppo economico, all'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di servizio pubblico, con un incremento della quota minima dal sessantacinque al settanta per cento¹¹¹.

Il contratto di servizio impone, altresì, lo sviluppo di due canali tematici specifici dedicati ai minori, distinti in relazione alla loro età scolare e pre-scolare.

Come accennato, l'azienda può svolgere, nell'ambito del proprio mercato di riferimento, comprendente l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale e le connesse attività strumentali e accessorie, attività commerciali inclusa l'offerta a pagamento in regime di concorrenza, assicurando che le stesse attività siano sviluppate direttamente, o attraverso società controllate e, comunque, con modalità organizzative che evitino il finanziamento incrociato, anche parziale, di risorse pubbliche.

Le regole sulla trasparenza, impongono la pubblicazione sul sito web della società, degli stipendi lordi percepiti dai dipendenti e collaboratori nonché delle informazioni sui costi della programmazione di servizio pubblico, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, eventualmente con un rinvio allo stesso sito web nei titoli di coda¹¹².

Sulla esposta problematica l'art. 27, comma 8, del contratto di servizio demanda ad una commissione paritetica la valutazione della fattibilità delle modalità applicative, al momento non ancora compiuta.

Infine, in risposta alle esigenze espresse dalla RAI ed evidenziate dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni, laddove si lamentava che "dal precedente contratto di servizio non era possibile dedurre né l'entità del costo complessivo dei servizi che la società concessionaria si è impegnata a svolgere nell'arco del triennio di riferimento, né l'entità dell'integrazione dell'entrata proveniente dal canone di abbonamento

- il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007;
- il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico;
- le previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla commissione paritetica di cui all'articolo 29, entro tre mesi dalla entrata in vigore del nuovo contratto.

¹¹¹ La RAI riserva una predominante quota della programmazione annuale di servizio pubblico delle reti generaliste, semigeneraliste e tematiche terrestri, distribuite sulle diverse piattaforme.

¹¹² L'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, nella segnalazione AS719 del 7 luglio 2010, ha precisato come l'eventuale imposizione alla RAI dell'obbligo di pubblicare le suddette informazioni sul sito web, potrebbe avere ripercussioni negative nel contesto delle imprese radiotelevisive "... atteso che RAI sarebbe l'unico operatore soggetto all'obbligo di rendere pubblici i propri costi ad un livello di dettaglio disaggregato...".

ritenuta necessaria per garantire la completa copertura dei costi derivanti dal contratto stesso"...., il contratto 2010 - 2012 ha introdotto clausole di salvaguardia che consentono alla concessionaria di proporre modifiche al Ministero dello sviluppo economico nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico.

In tal senso il ruolo della Commissione Paritetica Ministero-RAI è risultato ampliato e rafforzato con il mantenimento del compito di definire le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel contratto.¹¹³

Il Ministero, inoltre, si è impegnato ad individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone radiotelevisivo, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative.

Nel contratto di servizio, infine, le parti si sono impegnate a procedere, nel periodo della relativa vigenza, sulla base delle segnalazioni e delle proposte della commissione paritetica o di evidenze desumibili dalla contabilità separata, alla revisione del contratto, al fine di ripristinare le più corrette modalità di esercizio del servizio, laddove il rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, risulti significativamente alterato.

9.2.1 Attuazione del contratto di servizio

Il vigente contratto di servizio pone una serie di obblighi alla concessionaria in materia di programmazione. Per quanto concerne l'offerta televisiva l'articolo 9, comma 1, del citato contratto prescrive che *"Le reti generaliste terrestri (Raiuno, Raidue, Raitre) riserveranno, tra le ore 6 e le ore 24, non meno del 70 per cento della programmazione annuale ai generi predeterminati e la terza rete non meno dell'80 per cento..... Le reti semigeneraliste e tematiche riserveranno almeno il 70 per cento della loro complessiva programmazione annuale ai generi predeterminati"*.

La seguente tabella pone a confronto le percentuali di programmazione annuale previste dal contratto e quelle effettivamente conseguite negli esercizi 2012 e 2013.

¹¹³ La Commissione può:

a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;
b) segnalare alle parti contraenti significative alterazioni del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, proponendo le misure idonee a ristabilirlo.

	Contratto di servizio	di	2012	2013
Raiuno, Raidue, Raitre		70%	72,81%	73,22%
Raitre		80%	89,13%	88,99%
Offerta semigeneralista/tematica		70%	83,29%	81,64%
Offerta per minori		8%	9,39%	8,69%

Fonte Rai

Il successivo articolo 10, comma 2, stabilisce che *“La Rai è tenuta a destinare ai generi predeterminati di seguito indicati non meno del 70 per cento dell’offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di Radio Tre”*.

Il prospetto sotto riportato, strutturato come la precedente tabella, pone in evidenza i risultati conseguiti nell’anno in rassegna:

	Contratto di servizio	di	2012	2013
Radiouno, Radiodue		70%	85,90%	85,65%
Raiotre		90%	97,18%	97,40%

Fonte Rai

L’offerta multimediale è disciplinata dall’articolo 11, comma 1, ove si richiede alla concessionaria di *“incrementare ed aggiornare il servizio offerto sui propri portali al fine di estendere, anche sviluppando e producendo contenuti ad hoc, l’attuale produzione di contenuti personalizzati per Internet. L’azienda si impegna altresì a dare crescente visibilità all’offerta di specifici contenuti, con particolare riferimento a quelli radiotelevisivi”*¹¹⁴.

¹¹⁴ Al riguardo gli esiti della programmazione del 2013, sono così sintetizzabili:

Area on line

Le linee di intervento implementate o avviate dalla concessionaria nel settore on line, inteso come l’insieme dei contenuti e servizi destinati alla fruizione attraverso personal computer, smartphone e tablet, sono state numerose. Il cardine dell’offerta è costituito dal portale multimediale Rai.tv. Quest’ultimo configura un’applicazione per smartphone, tablet e rende, dunque, accessibile il servizio sui nuovi device connessi facilitandone la fruizione in nuovi contesti. Accanto al rafforzamento e all’evoluzione di Rai.tv, è continuato il processo di sviluppo dell’offerta del portale Rai.it che comprende il sito di RaiNews24, dei canali, dei programmi e delle strutture editoriali del Servizio Pubblico, nonché alcuni importanti servizi trasversali quale la guida alla programmazione dai canali tv e radio e aree focalizzate dedicate, ad esempio, alla cultura e ai

Di seguito si riporta l'articolazione dell'offerta radiofonica e televisiva per l'anno 2013:

OFFERTA RADIOFONICA
ANNO 2013 (1 gennaio - 31 dicembre)
Canali nazionali

Generi (CdS 2010-2012 art. 10)	Rai radio 1			Rai radio 2			Rai radio 3			Rai radio 4			
	g.m.	ore trasmesse anno	%	g.m.	ore trasmesse anno	%	g.m.	ore trasmesse anno	%	g.m.	ore trasmesse anno	%	
Notiziari	3,62	1262	15,07	2,25	794	9,38	2,07	12,23	0,93	339	3,89	2415	9,41
Informazione	6,05	2652	33,53	0,83	291	3,44	3,14	18,52	2,59	939	10,78	4082	15,90
Cultura	1,23	436	5,13	1,63	575	6,80	1,01	5,96	6,32	2292	26,32	3303	12,86
Società	4,72	1674	19,88	2,79	982	11,60	2,65	15,65	0,32	115	1,32	2771	10,79
Musica	3,21	1138	13,98	9,44	3329	39,34	4,48	26,31	12,60	4571	52,49	9036	35,19
Servizio (escluse Audiodescrizioni)	1,13	401	4,71	0,22	76	0,90	4,77	2,81	0,19	70	0,80	547	2,13
Pubblica Utilità	1,18	417	4,90	0,82	288	3,40	7,05	4,15	0,43	156	1,79	861	3,35
Totale Generi CdS	23,13	8198	96,38	17,87	6335	74,86	14,53	85,65	23,38	8482	97,40	23015	89,64
Altri generi	0,87	306	3,82	6,03	2127	25,14	2,43	14,35	0,62	226	2,60	2861	10,36
Totale	24,00	8506	100,00	24,00	8462	100,00	16,98	100,00	24,00	8708	100,00	25676	100,00
Audiodescrizioni OM	312												

DIREZIONE RADIO
Marketing e Ottimizzazione Palinsesto

Analisi e Ricerche

bambini. Alcune di queste componenti (esemplificativamente Radio Rai, prodotti news di alcune testate e prodotti verticali/tematici delle strutture editoriali) sono anche disponibili sotto forma di applicazioni per smartphone e tablet.

Area tv connesse alla rete Internet

Altro ambito di intervento ha riguardato il crescente fenomeno dell'integrazione tra tv e on line favorita dal sempre più frequente equipaggiamento della connessione Internet direttamente sui device televisivi o su quelli ad essi collegabili quali (decoder, lettori blu ray, box multimediali come la "Apple Tv" e le console di videogiochi). La società è presente anche su tale innovativo scenario destinato, verosimilmente, a modificare le abitudini del consumatore nel medio-lungo termine. In tale contesto è stata creata un'app Rai.tv su Smart Tv. La concessionaria, inoltre, ha inoltre collaborato con gli altri broadcaster nell'ambito dell'associazione DGTVI per lo sviluppo dello standard tecnologico di sistema mhp per definirne le specifiche implementative per l'integrazione dei servizi interattivi erogabili attraverso la rete Internet con i servizi tradizionali broadcast della televisione digitale terrestre. Il "bollino gold DGTVI" certifica televisori e decoder digitali terrestri che vengono proposti al mercato con questa tecnologia. Rai, infine, è parte attiva nella sperimentazione del servizio "Tivù on" integrato nella piattaforma satellitare gratuita "Tivù Sat". Si tratta di un servizio che offre agli utenti la possibilità di godere dell'offerta in streaming on demand, gratuita e/o a pagamento, di tutti gli operatori della piattaforma attraverso un unico ambiente di navigazione con funzionalità trasversali ai contenuti dei singoli player quali, ad esempio, un motore di ricerca unitario.

COMPOSIZIONE DELL' OFFERTA TV 2013

Periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2013
 Dati su archivio consolidato - Ore nette (*)

Tempo dedicato ai generi del Contratto di servizio nella fascia oraria: 06:00-24:00

Canale	Rai 1		Rai 2		Rai 3	
	h:mm:ss	%	h:mm:ss	%	h:mm:ss	%
GENERI Art.9 Contratto di servizio						
a - INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTO GENERALE	1217:05:17	20,41	1175:24:48	19,17	2666:39:47	42,93
b - PROGRAMMI E RUBRICHE DI SERVIZIO	1119:36:44	18,77	367:01:42	5,99	323:00:06	5,20
c - PROGRAMMI E RUBRICHE DI PROMOZIONE CULTURALE	406:20:01	6,81	245:05:55	4,00	1103:41:07	17,77
d - INFORMAZIONE E PROGRAMMI SPORTIVI	114:16:13	1,92	401:12:57	6,54	192:36:47	3,10
e - PROGRAMMI PER MINORI	21:34:44	0,36	1296:09:28	21,14	188:45:57	3,04
f - PRODUZIONI AUDIOVISIVE ITALIANE ED EUROPEE	773:56:50	12,98	740:07:57	12,07	1053:28:55	16,96
TOTALE GENERI Art.9 Contratto di servizio	3652:48:49	61,24	4225:02:47	68,90	5528:12:39	88,99
ALTRI GENERI	2311:47:48	38,76	1907:25:22	31,10	683:38:04	11,01
TOTALE GENERALE Fascia 06:00-24:00	5964:36:37	100,00	6132:28:09	100,00	6211:50:43	100,00

Tempo dedicato ai generi del Contratto di servizio da reti generaliste e specializzate

GENERI Art.9 Contratto di servizio	Rai Generaliste		Rai Specializzate	
	h:mm:ss	%	h:mm:ss	%
a - INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTO GENERALE	5059:09:52	27,63	9219:44:40	10,05
b - PROGRAMMI E RUBRICHE DI SERVIZIO	1809:38:32	9,88	163:59:54	0,18
c - PROGRAMMI E RUBRICHE DI PROMOZIONE CULTURALE	1755:07:03	9,59	21821:18:30	23,78
d - INFORMAZIONE E PROGRAMMI SPORTIVI	708:05:57	3,87	16867:52:26	18,38
e - PROGRAMMI PER MINORI	1506:30:09	8,23	16466:32:48	17,95
f - PRODUZIONI AUDIOVISIVE ITALIANE ED EUROPEE	2567:32:42	14,02	10369:03:40	11,30
TOTALE GENERI Art.9 Contratto di servizio	13406:04:15	73,22	74908:31:58	81,64
ALTRI GENERI	4902:51:14	26,78	16850:38:30	18,36
TOTALE GENERALE	18308:55:29	100,00	91759:10:28	100,00

Rai Generaliste include: Rai 1, Rai 2 e Rai 3

Rai Specializzate include: Rai 4, Rai 5, Rai Gulp, Rai Movie, Rai News, Rai Premium, Rai Scuole, Rai Sport 1, Rai Sport 2, Rai Storia, Rai YoYo

Tempo dedicato ai Programmi per minori sulle TV generaliste nella fascia oraria: 07:00-22:30

MINORI (Art.12 Contratto di servizio)	Rai Generaliste	
	h:mm:ss	%
e - PROGRAMMI PER MINORI	1372:42:04	8,69%
TOTALE GENERALE Fascia 07:00-22:30	15788:54:40	100,00

(*) Dai calcoli sono esclusi: pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni

Nota: I totali possono non corrispondere alla somma dei valori delle singole voci per effetto degli arrotondamenti.

9.3 Sanzioni irrogate dall'AGCOM

Notevole rilievo assumono i poteri intestati dal TUR all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), ai fini di rendere effettiva l'osservanza dei principi generali in materia di informazione e di ulteriori compiti di pubblico servizio nel settore radiotelevisivo, nei programmi di informazione e di propaganda, e le competenze attribuite dalle leggi 6 agosto 1990, n. 223, 14 novembre 1995, n. 481 e 31 luglio 1997, n. 249. Nell'esercizio delle proprie funzioni l'Autorità ha irrogato alla Rai nel corso del 2013 le seguenti sanzioni:

-Delibera n. 152/13/Cons del 20 febbraio 2013. Ordinanza-ingiunzione nei confronti della rai-radiotelevisione italiana s.p.a. (tg3). Sanzione pecuniaria di euro 40.000, ai sensi dell'articolo 1, comma 31, l. 31 luglio 1997, n. 249, per la violazione delle norme in materia di par condicio (elezioni politiche del 2013), da parte della testata giornalistica tg3;

-Delibera n. 53/13/CSP dell'8 maggio 2013. Ordinanza-ingiunzione nei confronti della rai-radiotelevisione italiana s.p.a.. Sanzione pecuniaria (tgr - Piemonte) di 50.000 euro per la diffusione nell'ambito del tgr Piemonte del 20 ottobre 2013 di un servizio giornalistico realizzato presso lo "juventus stadium", nel corso del quale sono state diffuse frasi ritenute offensive nei confronti dei cittadini napoletani, in violazione dell'art. 35-bis del decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005 e del codice media e sport;

-Delibera n. 54/13/ CSP dell'8 maggio 2013. Ordinanza-ingiunzione nei confronti della rai-radiotelevisione italiana s.p.a.. Sanzione pecuniarie (raitre) di 25.000 euro per la diffusione nell'ambito del programma "chi l'ha visto" (raitre) del 10 ottobre 2013 di un filmato relativo alla vicenda del "minore di cittadella" e di 25.000 euro per la diffusione nell'ambito del tg3 del 13 ottobre 2013 del medesimo filmato, in violazione dei paragrafi 1 e 2.3 del codice di autoregolamentazione televisivo e minori in combinato disposto con l'art. 34, commi 2 e 6 del decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005.

I succitati provvedimenti sono stati impugnati dalla concessionaria.

10 PIANI E PROGRAMMI

10.1 Il Piano industriale

Nel luglio 2012 la società ha presentato le linee guida del Piano industriale 2013-2015, strumento organico di definizione delle strategie aziendali a medio-lungo termine finalizzato anche al riposizionamento sul mercato in vista del rinnovo della concessione nell'anno 2016.

Il piano è articolato in 12 interventi principali, denominati "cantieri di lavoro di piano", i cui obiettivi sono rappresentati dal conseguimento dell'"eccellenza dell'offerta", della "tecnologia dell'avanguardia" e dell'equilibrio economico finanziario della società.

In sintesi le principali linee guida sono imperniate sul miglioramento dell'offerta radiotelevisiva (nuovi processi di razionalizzazione dei canali televisivi, ottimizzazione del mix offerta e palinsesto), delle altre proposte (rilancio della radiofonia, sviluppo del web/multimedialità e nuova strategia di Rai World/internazionale) e dei ricavi (riassetto della società Rai pubblicità e sviluppo dei proventi commerciali)¹¹⁵.

Le previsioni del piano industriale prevedevano il raggiungimento di un risultato operativo positivo nel 2013, un risultato netto in pareggio nel 2014 e un consistente utile nel 2015. Il bilancio di esercizio 2013, nella originaria stesura del piano industriale, avrebbe dovuto chiudere con un risultato negativo di 34 milioni di euro, mentre ha evidenziato un utile di 5,3 milioni di euro. Il positivo risultato è stato conseguito per effetto dell'esercizio di una azione di ottimizzazione su tutte le principali voci di costo aziendali, che ha generato minori spese per circa 86 milioni di euro a parità di perimetro rispetto agli anni precedenti e senza considerare l'impatto dei grandi eventi sportivi.

Il risultato delle due diverse ed opposte azioni, contrazione dei costi e aumento dei volumi di offerta, che avrebbe dovuto consentire un elevato differenziale positivo, è stato affievolito dal decremento dei ricavi per effetto della caduta del mercato

¹¹⁵ Il raggiungimento degli obiettivi fissati si snoda in tre diversi ambiti:

- Assetto tecnologico.

Il piano ne prevede il riordino sulla base della digitalizzazione, principalmente della produzione delle testate giornalistiche, nazionali e regionali, ma che investe anche le teche e il processo di produzione, trasmissione e verifica della qualità erogata. Ulteriori miglioramenti sono programmati in relazione al passaggio alla tecnologia in alta definizione, HD, delle infrastrutture audio-video tradizionali, alla rete di trasmissione (Rai Way) e al piano delle frequenze.

- Assetto industriale ed efficienza dei costi.

La programmazione proposta si prefigge l'ottimizzazione del modello produttivo e dell'impianto industriale, l'efficienza dei costi generali, la valorizzazione delle sedi regionali e del patrimonio immobiliare.

- Assetto organizzativo.

In materia primeggiano l'intento della revisione delle responsabilità, processi e pratiche di gestione, mediante una nuova organizzazione, lo sviluppo delle competenze e gestione dell'organico (incentivo agli esodi, nuovi inserimenti, formazione e valutazione delle prestazioni).

pubblicitario. Quest'ultimo nel 2013 ha confermato la tendenza al ribasso - emersa sin dal 2009 e proseguita nei successivi anni senza sosta - in misura consistente e, cioè, con una riduzione di 12 punti percentuali rispetto al 2012. La società, peraltro, ha incrementato il posizionamento nel mercato - interrompendo un trend negativo che aveva caratterizzato gli ultimi anni - ed ha registrato ricavi per 682 milioni di euro, entrata sostanzialmente in linea con le previsioni del piano industriale del marzo 2013. I costi del gruppo Rai si sono ridotti in maniera significativa negli ultimi anni; in particolare i costi operativi nel 2013 ammontano a 2.084,5 milioni di euro, in calo di 208,2 milioni di euro (pari a circa il 9%) rispetto al 2012. A perimetro costante - escludendo l'effetto dei "grandi eventi sportivi" e della nazionale di calcio che impattano negativamente sui costi degli anni pari - la contrazione è stata pari a 85,9 milioni di euro (pari a circa il 4%) per effetto di riduzioni e razionalizzazione dei processi di spesa che hanno interessato tutte le aree aziendali. Pur nel caratterizzato contesto sono proseguite anche nel 2013 le attività pianificate nei diversi settori di intervento.

10.2 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione

Il Piano di produzione è costituito da tutte le commesse la cui fase realizzativa è stata avviata nell'anno di riferimento. Il costo del singolo ordine costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico in tre quote costanti a partire dal momento di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dalla decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto). La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al piano di produzione rappresenta il Valore della Produzione Avviata (V.P.A.). Il piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi, del costo unitario e del costo complessivo. Quest'ultimo è comprensivo dell'importo del contratto e degli accessori, quali, ad esempio, le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La Programmazione (piano di trasmissione) raffigura l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno di riferimento. L'aggregato si differenzia dal piano di produzione in quanto è costituito da prodotti fiction già presenti in magazzino ad inizio anno o acquistati nel corso dell'esercizio. Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto fiction viene speso al 100% alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti in

tre quote costanti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla sua trasmissione.

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2013 ammonta a 166,9 milioni di euro. Detto costo si riferisce al volume delle produzioni contrattualizzate, a cui sono da aggiungere due commesse ancora non avviate (2 serie per complessivi 10 pezzi per un totale di 12,4 milioni di euro).

In dettaglio, il piano è costituito da 116 serate di Prime Time (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a 152,7 milioni di euro e 73 collocazioni di Day Time (pezzi di vario minutaggio rapportati a 100 minuti) per un importo pari a 14,2 milioni di euro. Il costo medio di Prime Time del piano è pari a circa 1,3 milioni di euro. Le miniserie (formato da 2 serate) rappresentano anche per il 2013 il prodotto "pregiato" con un onere medio pari a circa 2 milioni di euro.

I titoli di media e lunga serialità presentano un costo medio che si attesta intorno ad 1,2 milioni di euro. Il piano 2013 viene assorbito per il Prime Time quasi interamente da RaiUno (150,3 milioni di euro), per 2,0 milioni di euro da Rai Due e per 0,4 milioni di euro da Rai Tre; il Day Time è stato distribuito a Rai Uno per 0,2 milioni di euro, a Rai Due per 0,9 milioni di euro e a Rai Tre per 13,1 milioni di euro.

Di seguito vengono sintetizzati gli elementi del piano di produzione 2013, riferiti alle tre reti generaliste:

Piano di Produzione 2013

	N. Pezzi	Costo Medio (euro/milioni)	Costo Totale (euro/milioni)
Prime Time	116	1,3	152,7
Day Time	73	0,195	14,2
Totale Piano			166,9

La programmazione dell'anno 2013 è sintetizzata nella seguente tabella, distinta per singola rete generalista.

Programmazione 2013 – Intera Giornata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Ore	159	20	110	289
Costi (C/milioni)	139,3	2,8	13,5	155,6
Repliche ¹¹⁶				
Ore	508	186	-	694
Costi (C/milioni)	2,7	-	-	2,7
Totale				
Ore	667	206	110	983
Costi (C/milioni)	142,0	2,8	13,5	158,3

La programmazione della fiction, sulla quale di seguito verrà analizzato il dettaglio, nella produzione 2013 si è articolata in un numero complessivo di ore pari a 983, di cui 289 ore di prima trasmissione e 694 di replica. Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione), è stato pari a 155,6 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto all'omologo impegno sopportato nell'anno precedente (212,4 milioni di euro). Rai Uno ha mandato in onda il maggior numero di ore (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei costi di trasmissione.

¹¹⁶ Il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte di prodotti già trasmessi, nonché a "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna replica dei TV Movie della serie "Il commissario Montalbano".